

## Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: protocollo@pec.comunedicastelfrentano.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A: [via@pec.regione.abruzzo.it](mailto:via@pec.regione.abruzzo.it)

CC:

Ricevuto il: 13/02/2015 09:57 AM

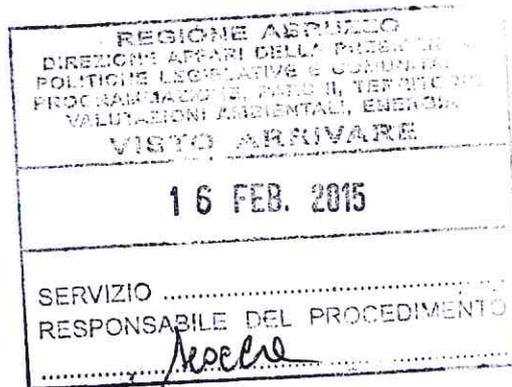
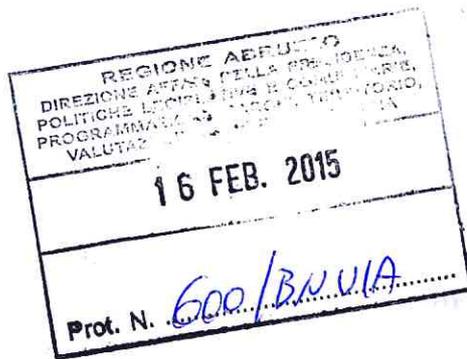
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Prot. N.1315 del 13-02-2015 - **OSSERVAZIONI AL PROCEDIMENTO DI V.I.A. COORDINATO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER LA COSTRUZIONE DEL METANODOTTO LARINO CHIETI DN 600 75 BAR**

Prot. Par 0001315 del 13-02-2015 - Documento.PDF(1772630)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni](#) ▼

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in: DELETED ITEMS DRAFTS RECEIPTS SENT ITEMS](#)



# COMUNE DI CASTEL FRENTANO

Provincia di Chieti

Via E. Scarfoglio, n. 6 - 66032 CASTEL FRENTANO - Tel. 0872/55931 - Fax 0872/5593220

\*\*\*\*\*

Alla REGIONE ABRUZZO  
Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative  
e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio,  
Valutazioni Ambientali, Energia  
Via L. Da Vinci N. 1 (Palazzo Silone)  
67100 L'AQUILA  
via@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Osservazioni al procedimento di V.I.A., coordinato alle procedure di Valutazione di Incidenza, per la "Costruzione del metanodotto Larino-Chieti DN 600 75 bar.

Con riferimento al procedimento di V.I.A. per la costruzione del metanodotto in oggetto, la cui documentazione di progetto è stata presentata ed acquisita al protocollo dell'Ente al n. 0009963 in data 19-12-2014, l'Amministrazione Comunale preoccupata per le possibili problematiche che potrebbero insorgere per il passaggio del metanodotto, dal punto di vista ambientale-paesaggistico, dal punto di vista edilizio-urbanistico, dal punto di vista idrogeologico, nonché infine da quello strettamente collegato alla vocazione agricola della zona, ritiene formulare le seguenti osservazioni al progetto ed allo Studio di Impatto Ambientale presentato:

- Sotto il primo aspetto si rileva che il metanodotto dovrebbe attraversare, in Via Cesa, una zona di "Riserva naturale e boschivo", sottoposta a vincolo dal vigente P.R.G.; all'interno della zona sono presenti essenze arboree secolari di alto valore ambientale; ebbene a tal proposito il S.I.A., con riferimento a tale zona, riporta che "*le aree boscate saranno ripristinate utilizzando le specie attualmente presenti*"; ciò sembra molto improbabile in quanto i lavori comporterebbero per forza di cose l'espianto di numerosi alberi di questa specie, che, sicuramente non potrebbero più essere reimpiantate, né potrebbero essere sostituite con essenze analoghe; la zona pertanto, ubicata in adiacenza al "Fosso Taverna", considerato uno dei più importanti affluenti del Fiume Feltrino, zona molto frequentata dagli abitanti del paese proprio l'alto valore ambientale-paesaggistico, verrebbe irrimediabilmente compromessa.
- Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico il territorio del Comune di Castel Frentano è particolarmente vulnerabile da tale punto di vista. Sono numerosi gli eventi di dissesto che da sempre hanno colpito il nostro paese, basti ricordare l'evento franoso che, nel lontano 1881, ha letteralmente fatto sprofondare una buona parte del centro abitato. Il metanodotto, pertanto, attraverserebbe il territorio comunale per un buon 50% in Zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico e Boschivo, ai sensi del R.D.L. del 30.12.1923 N. 3267, art. 1, ed in più per larga parte in Zona P3-aree a pericolosità di frana molto elevata ed in Zona P2-aree a pericolosità di frana elevata, zone, quest'ultime, individuate nella Carta della Pericolosità allegata al "Piano Stralcio di Bacino" sui "Fenomeni Gravitativi e processi Erosivi" del territorio Regionale; La Normativa Tecnica di Attuazione del Piano prevede che in tali zone, art. 14, comma 2, lett. a) è vietato: "realizzare nuove infrastrutture di trasporto

e di servizi (strade, ferrovie, acquedotti, elettrodotti, metanodotti, oleodotti, cavi elettrici di telefonia, ecc.), fatti salvi i casi previsti nel successivo articolo 16, lett. d”.

L’art. 16, comma 1, lett. d), richiamato dalla norma testè citata, consente: *“le nuove infrastrutture a rete previste dagli strumenti di pianificazione territoriale/urbanistica ((provinciali, comunali, dei consorzi di sviluppo industriali o di altri Enti competenti) o da normative di legge, dichiarati essenziali, non delocalizzabili e prive di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili.”*

La possibilità di realizzare tali manufatti è quindi chiaramente subordinata alle seguenti circostanze:

a) Che l’opera sia prevista negli strumenti di pianificazione;

b) Che non vi sia una alternativa progettuale tecnicamente ed economicamente sostenibile; Per quanto sopra si rileva che l’opera da realizzare non è prevista negli strumenti di pianificazione di questo comune, per quanto concerne invece il punto di cui alla lett. b), il S.I.A., anche sotto tale aspetto è carente e non consente la valutazione di valide alternative al progetto proposto, né peraltro affronta in modo completo le criticità legate alla problematica imposta da tale Piano di Assetto Idrogeologico.

Si ritiene inoltre altresì evidenziare alcune valutazioni riportate nella Relazione geologica allegata alla documentazione di progetto nella quale, per quanto riguarda il nostro territorio, per ben due volte descrive i terreni che dovrebbero essere attraversati dall’opera come *“versante che mostra varie irregolarità morfologiche legate ad instabilità delle coltri argillose superficiali”*. Nella stessa relazione Geologica si riportano quindi le *“criticità geomorfologiche dei tracciati”* legate prevalentemente *“all’instabilità dei versanti, la cui natura dei litotipi, prevalentemente limo-argillosi, unitamente alla pendenza dei versanti, fa sì che, in condizioni umide, tali depositi possano muoversi verso il basso generando movimenti gravitativi lungo i versanti. Le frane possono assumere notevoli dimensioni, attivandosi per infiltrazione d’acqua e/o scalzamento alla base dei versanti in prossimità dei corsi d’acqua. ...omissis...”*.

Tale quadro delle possibili criticità dell’opera è sicuramente da prendere nelle dovute considerazioni in quanto le previste opere di mitigazione di tali possibili rischi non sarebbero sufficienti ad eliminarli completamente.

- Sotto l’aspetto urbanistico-edilizio, premesso che il Comune di Castel Frentano è dotato di P.R.G. approvato con Delibera di C.C. N. 3 del 04.02.2009, si rileva che l’opera dovrebbe transitare per la quasi totalità su zone Agricole, fatta eccezione per l’attraversamento di due terreni con destinazione urbanistica *“B/3 – Zona residenziale a bassa densità”*, intersecando tra l’altro in questo punto una zona mediamente abitata. Anche sotto questo aspetto il S.I.A., riassumendo, si limita ad osservare che *“in considerazione della tipologia di opera, della destinazione d’uso delle aree interessate e del fatto che le stesse saranno restituite agli usi attuali non emergono elementi in contrasto con la pianificazione territoriale del Comune di Castel Frentano*. Per quanto sopra ed in relazione a quanto per ultimo osservato si reputa non corretta la conclusione a cui sono pervenuti i progettisti dell’opera. In primo luogo infatti si rileva che il suddetto strumento urbanistico non prevede, oltre a quelli degli impianti già esistenti, corridoi per il passaggio di impianti per il trasporto di gas-metano; inoltre, per quanto riguarda le zone agricole, gli art. 90 e ss. della N.T.A., non danno indicazioni in merito al transito di metanodotti; anche per quanto riguarda il passaggio sui terreni edificabili, tale circostanza non è stata analizzata dal S.I.A. che si limita ad osservare che *“La maggior parte del tracciato attraversa aree agricole”*. Pertanto il passaggio dell’elettrodotto su tali terreni comporterebbe l’assoluta inedificabilità degli stessi e quindi una significativa diminuzione del loro valore; a tal proposito è opportuno far rilevare che nel frattempo su uno di questi lotti, il proprietario, essendo intenzionato da tempo a realizzare per i propri figli un’abitazione, ha presentato la richiesta di Permesso di Costruire per la costruzione della stessa e sulla quale l’ufficio Edilizia privata del Comune si dovrà a

breve pronunciare. In ultima analisi, come anzidetto il metanodotto dovrebbe attraversare una zona mediamente abitata ed inoltre in prossimità di alcune abitazioni isolate. Anche sotto l'aspetto della sicurezza dei residenti della zona, il progetto presentato non si è pronunciato in modo chiaro e circostanziato. Il D.M. 17-04-2008 – *Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 -*, prevede che i metanodotti di 1.a specie devono osservare una distanza non inferiore a 100 metri da fabbricati appartenenti a nuclei abitati con popolazione superiore a 300 unità; pertanto la progettazione dell'opera, pur se si è attenuta strettamente a tale normativa tecnica, non dirime però i dubbi che sorgono circa la sicurezza delle persone che abiterebbero a poche decine di metri dalla condotta, i quali sicuramente sarebbero esposti ai pericoli derivanti da eventuali malfunzionamenti e perdite della stessa.

- Anche per quanto riguarda infine il sistema agricolo della zona il passaggio del metanodotto provocherebbe senza dubbio enormi danni; contrariamente a quanto riportato nei vari elaborati presentati per il procedimento di V.I.A., è inimmaginabile ripristinare allo stato iniziale i terreni attraversati dal metanodotto; infatti escludendo quelli coltivati a seminativo, che sono in numero esiguo e per i quali tale problematica si pone in modo marginale, la maggior parte dei terreni sono coltivati a vigneto ed uliveto; pertanto non sarebbe sicuramente possibile espiantare e reimpiantare queste prime essenze o le decennali piante di ulivo, proprio per i tempi intercorrenti tra le varie attività lavorative, piante che nel frattempo, ammesso che tali operazioni fossero possibili, sicuramente vedrebbero compromesse la loro capacità di attecchire nuovamente.

Ciò pertanto provocherà enormi danni al settore agricolo, considerata la presenza di numerose tali aziende nel territorio interessato, che così vedrebbero ulteriormente peggiorare lo stato di crisi che già attualmente colpisce questo settore.

In conclusione le osservazioni su esposte hanno messo in evidenza numerose carenze e lacune tali da imporre una attenta e ponderata analisi di approfondimento che diversamente non potranno certamente consentire l'adozione della decisione finale.

Ne consegue in modo particolare che il progetto, al fine di raggiungere un livello di attendibilità sufficiente per essere di aiuto alla decisione, dovrebbe essere rivisto sulla base delle problematiche affrontate nelle suddette osservazioni.

In particolare si reputa doveroso sviluppare tutti gli approfondimenti possibili per ricercare un'alternativa progettuale inerente il percorso del metanodotto.

IL RESPONSABILE DEL  
SETTORE TECNICO  
(Arch. Claudio Esposito)



IL SINDACO  
(Gabriele D'Angelo)

*Gabriele D'Angelo*